



ANTICO OSPEDALE S. ANNA

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 2

Collocazione: l'antico Ospedale S. Anna, attualmente Conservatorio "G. Verdi", è collocato all'inizio di Via Cadorna. Per raggiungerlo, guardando la facciata del Santuario del SS. Crocifisso, prendere a destra, procedendo all'interno del sagrato, e, dopo 25 m, attraversare la strada laterale al Santuario su passaggio pedonale con semaforo lampeggiante e strisce su fondo stradale in rilievo; attraversare il Viale Varese su passaggio pedonale semaforizzato raggiungendo il percorso pedonale che corre lungo tutto Viale Varese a fianco delle mura antiche. Passare a fianco dell'edicola attraversando la stradina acciottolata che esce dalle mura (attenzione alle auto). Proseguire dritti per circa 200 m lungo il percorso pedonale, fino a svoltare a sinistra in viale Cattaneo. Proseguire quindi per circa 30 m e attraversare Via Cattaneo al semaforo sulla destra (pulsante) e imboccare Via Cadorna, dove, sul lato destro, dopo 50 m, in fregio alla via, si incontra l'antico Ospedale.

Pavimentazione: asfalto, ciottoli, cubetti di porfido

Barriere architettoniche: Il primo attraversamento è agevolato dal fondo stradale in rilievo; l'attraversamento di Viale Varese è impegnativo; lungo Viale Cattaneo, che fiancheggia il lato sud delle mura antiche, un ampio marciapiede offre una tranquilla zona pedonale dove tre volte alla settimana (martedì, giovedì, sabato) viene montato il mercato. Qui il fondo è costituito da cubetti di porfido. Sulla Via Cadorna marciapiede agevole (largo circa 1,5 m).

Accesso: si accede al Conservatorio da un portone senza barriere, che si affaccia direttamente su Via Cadorna.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

La costruzione dell'Ospedale S. Anna, avvenuta nel sec. XV, si colloca nel quadro della fondazione dei cosiddetti "Ospedali maggiori", istituzioni assistenziali in cui a partire da quel secolo, vennero convogliate le rendite degli ospedali preesistenti e a cui venne affidato il compito di riorganizzare e disciplinare la sanità e l'assistenza pubblica.

A Como, per impulso della predicazione del frate francescano Michele Carcano, sostenuta dal vescovo Branda Castiglioni, questo compito organizzativo e disciplinatore venne affidato appunto al nuovo Ospedale S. Anna, in cui confluirono le rendite dei numerosi ospedaletti sparsi in città e nelle zone limitrofe. Una bolla di papa Paolo II autorizzò nel 1468 l'operazione, ratificata nel 1483 da una bolla di papa Sisto IV. L'Ospedale S. Anna, posto fuori le mura cittadine nei pressi della Torre di Porta Nuova, era originariamente a pianta a T, semplificazione dell'impianto dell'Ospedale Maggiore ("Ca' Granda") di Milano, opera del Filarete e attualmente sede dell'Università degli Studi di quella città. Il nuovo ospedale comasco disponeva di quattro cortili e di un chiosco ad

ordini sovrapposti di arcate uguali. Venne subito dotato di opere d'arte, in particolare di vetrate policrome delle quali, purtroppo, oggi non rimane traccia se non nei documenti d'archivio.

Nel 1609 la Chiesa dell'Istituto fu abbellita da un soffitto ligneo e da affreschi dei Carpano. Dopo vari ampliamenti e trasformazioni subiti nel Seicento e nel Settecento, nell'Ottocento l'edificio venne arricchito di un quarto braccio. In questo periodo l'attività dell'Ospedale potenziò soprattutto il ricovero dei bambini abbandonati, per i quali già da tempo esisteva la "ruota degli esposti". Nei primi anni del Novecento vennero predisposti alcuni progetti di ristrutturazione e di adeguamento funzionale, ma ci si rese ben presto conto che la soluzione ottimale era costituita dal decentramento del complesso. E così nel 1932 l'Ospedale si trasferì a Camerlata, in posizione dominante sulla via Como-Milano, nella nuova sede costruita sui terreni donati al Comune di Como dalla benefattrice Teresa Rimoldi, e qui si trova ancora oggi, anche se ancora per poco. Il vecchio complesso di S. Anna si avviò ad un rapido degrado, che portò alla demolizione di buona parte dei fabbricati. Al posto del grande ospedale sorsero nuove strade e nuovi palazzi ad uso pubblico. Gli edifici non demoliti vennero assegnati ai Vigili del Fuoco, che qui ebbero sede fino al 1961. Dopo questa data, l'edificio, lasciato libero dai Vigili del Fuoco, venne recuperato a spese dell'Amministrazione Comunale di Como e da quest'ultima destinato a sede del liceo musicale.

Le attività didattiche del nuovo istituto iniziarono nel 1982, quando l'ex ospedale S. Anna, o meglio, ciò che ne restava, venne destinato a sede staccata del Conservatorio musicale "G. Verdi" di Milano.

Attualmente dell'antico complesso sono visibili il Chiostrino, la Chiesa, i resti della facciata rimessi in luce e alcune parti delle volte e di porte e finestre oggi murate.